

Per battere la speculazione sulle aree

# Edilizia popolare: vincolare cinquemila ettari

Decine di migliaia di firme alla mozione comunista — Domenica un convegno

Più di ogni discorso bastano due cifre per dare una idea dell'acutezza del problema della casa dopo quindici anni di boom edilizio: adesso, del tutto, case popolari, alloggi, assegnazione di 870 alloggi, hanno risposto ben 30.000 famiglie. L'episodio risale a non più di due mesi fa, è recentissimo dunque. Per ogni appartamento disponibile l'ICP ha da scegliere fra trentacinque famiglie ognuna delle quali si trova nelle condizioni previste dal bando: o vive in tuguri, o in stanze sovraffollate, o in scintillanti, che sono la minaccia di una sfruttazione.

E' evidente la necessità di affrontare il problema della casa a prezzo economico con prospettive ampie, con un piano di costruzioni che affronti il fenomeno alle radici. In questo senso va la richiesta presentata alla Giunta comunale dal gruppo comunista di vincolare almeno 5.000 ettari di terreno per le costruzioni di abitazioni e 300 mila vani di case economiche e popolari e dei relativi servizi (scuole, ambulatori, mercati, ecc.) in base alla legge 167.

## Prezzi delle aree

Di questa legge se ne parla da tempo. E' stata pubblicata un anno fa sulla "Gazzetta ufficiale" e si intitola "disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per la edilizia economica e popolare". L'applicazione di essa è obbligatoria per i comuni che superino i 50.000 abitanti. Stabilisce che il Comune deve vincolare tutte le aree necessarie per soddisfare il bisogno di case economiche calcolato per un periodo di dieci anni.

Anno per anno l'amministrazione comunale elabora un programma, sulla base del quale espropria le aree vincolate. Su una metà dei terreni espropriati le case economiche saranno costruite dal Comune, dallo Stato, dalla Provincia e dai comuni, come l'ICP, l'INPS, ecc., che tra i loro compiti hanno quello di costruire alloggi. L'altra metà sarà rivenduta ai privati che intendono costruire "fabbricati aventi caratteristiche di abitazione di tipo economico e popolare". Le costruzioni dei privati devono essere terminate entro due anni dalla concessione della licenza.

L'industria esproprio è fissata sulla base "delle venie dei terreni" riferite a due anni precedenti alla deliberazione comunale di adozione del piano decennale. Questo prezzo rimane congelato per tutti i dieci anni in cui il piano ha vigore. Se per fare un esempio concreto, il Comune vincola entro il 31 maggio di quest'anno, inserito nel piano, ha chiesto al gruppo comunista i 5.000 ettari necessari per approntare un piano di costruzioni che sia pari al fabbisogno prevedibile della città per i prossimi dieci anni. Il prezzo di quei 5.000 ettari rimarrà fermo a due anni.

Non subirà alcun altro incremento oltre il già alto livello raggiunto. In una situazione come quella di Roma, il cui piano di terreni fabbricabili viene manovrato a proprio piacimento dalle grandi concentrazioni fondiarie, un simile provvedimento avrebbe indubbiamente benefiche ripercussioni su tutto il mercato edilizio.

Applicando con coraggio e in profondità questa legge, frutto di una accanita battaglia in Parlamento, si otterrebbero tre risultati: grande rilievo, primo, iniziativa, la realizzazione di un piano organico per eliminare le zone di sovraffollamento e di tuguri; secondo, i filtri di tutte le altre abitazioni, gli insopportabili fiti "liberi", verrebbero calmierati dall'immagine sul mercato di una massa considerevole di alloggi a prezzo economico; terzo, la speculazione fondata e immobiliare rientrerebbe in una colonna, a tutto vantaggio della città, poiché vincolando 5.000 ettari il Comune potrebbe dirsi, con una certa possibilità di successo, la espansione urbana.

## Le destre all'opera

Per chi rammenta, anche se solo un poco, le vicende urbanistiche romane, dominate dalla prepotenza della speculazione fondata, apparirà chiaro senza ulteriori spiegazioni come l'applicazione completa della legge 167 incontri resistenze notevoli. «Una agenzia di stampa ispirata dai ambienti democristiani», dice il comunista, «che avanzava riserve circa l'applicazione di questa legge — che pure è obbligatoria — con pretesti di ordine finanziario». Si legge nella lettera indirizzata dal gruppo comunista ai cittadini. Pretesti assurdi, poiché il Comune, rivendendo le aree — maggiormente delle spese di urbanizzazione — come prevede la legge, porterà a termine un buon lavoro. Per rendere conto, basta pensare che i 70 miliardi di debito comunale sono costituiti in gran-

## Domani le trattative Ingrao fra i licenziati della Fiorentini



Il picchetto dei 40 operai licenziati che continua a presidiare la Fiorentini è stato anche ieri al centro di calorose manifestazioni di solidarietà popolare. Il compagno Ingrao, della segreteria del PCI e i compagni D'Onofrio, Trivelli e Modica giunti sulla Tiburtina a mezzogiorno si sono lungamente intrattenuti con i lavoratori. Parlando brevemente, Ingrao ha sottolineato il significato della lotta: «Non si tratta — egli ha detto fra l'altro — solo di una battaglia sindacale, ma di una lotta in difesa della libertà e della democrazia». Al termine dell'incontro, Ingrao ha sottoscritto

50 mila lire a nome della Direzione del Partito. Altre somme sono state versate al fondo di resistenza. Fra le altre dimostrazioni di simpatia e di aiuto concreto quelle delle giovani operarie della Luciani, degli studenti universitari, dei capitolini e di un gruppo di avvocati guidati dal compagno Berlingieri.

Domeni, intanto, si riuniranno le parti all'Unione degli industriali del Lazio per esaminare le possibilità di tradurre in pratica l'accordo di principio raggiunto l'altro giorno. Nella foto: il compagno Ingrao tra i licenziati.

## Domenica a Frascati

# Incontro di pace

«Un'Italia senza miseri in Europa democrazia e antifascisti»: su questo tema, e proprio a Frascati, si svolgerà a Frascati un incontro di pace. L'iniziativa, frutto del recente appello degli intellettuali dei Castelli, ha già raccolto l'appoggio e la simpatia di professionisti e intellettuali lavoratori, dirigenti di organizzazioni popolari, amministratori comunali. Le preoccupazioni per il riarmo atomico della NATO e la denuncia dell'assenza reazionista Parigi-Bonni sono alla base della manifestazione.

A Frascati, nel pomeriggio di domenica, giungeranno delegazioni dalle città e dalla provincia. In particolare hanno aderito ed assurto la partecipazione di tutte le delegazioni i lavoratori della FATME del Politecnico e di altri stabilimenti dove recentemente sono state proposte analoghe iniziative per il disarmo e la distensione. Le delegazioni della città prima della partenza, si concentreranno nei pressi della FATME, in piazza Cavour, da dove poi muoveranno singolarmente per Frascati. La manifestazione è fissata a Frascati, in piazza S. Pietro, per le 16.30. Presidente Carlo Levi; parleranno il sen. Ambrogio Donini e l'ing. Di Nunzio, firmatario dell'appello degli intellettuali dei Castelli. Tra gli altri hanno aderito i sindaci di Zagarolo, Genazzano, Rignano Flaminio, Genzano, Rocca di Papa, i familiari delle vittime dei nazisti Pratalonghi (Velletri) e della lista di fisi dell'Università. In un'epoca in cui si scrivono giornali interi contro la protesta, con pretesti di ordine finanziario — che pure è obbligatoria — con pretesti di ordine finanziario — che pure è obbligor-

## Per le elezioni

# Presentate 17 liste

Ieri sera alle 20, allo scadere del termine, erano state presentate 17 liste per la Camera dei deputati: la scheda, quindi, nella circoscrizione Roma-Viterbo - Latina-Frosinone, con trenta e diciassette simboli, e tutte le liste risulteranno in regola e venute a segno.

In totale, i candidati sono 606 per i 47 seggi della circoscrizione. Per il Senato, invece, il rapporto è di 80 candidati (presentati da otto partiti) per i dieci collegi della provincia. I seggi in palio sono:

Partito laburista, Partito cristiano sociale, MSI, Movimento

popolare italiano, Movimento politico dei cattolici italiani, Rinnovamento sociale, Fronte nazionale, Avanguardia nazionale. Abbondonano, come si vede, i movimenti di estrema sinistra, i simboli, i discorsi di simpatia e di aiuto concreti delle giovani operarie della Lucia, degli studenti universitari, dei capitolini e di un gruppo di avvocati guidati dal compagno Berlingieri.

Domenica, intanto, si riuniranno le parti all'Unione degli industriali del Lazio per esaminare le possibilità di tradurre in pratica l'accordo di principio raggiunto l'altro giorno. Nella foto: il compagno Ingrao tra i licenziati.

Alla Zecca  
oggi 3 ore  
di sciopero

Gli operai e i tecnici della Zecca riprenderanno oggi con un sciopero di tre ore per migliorare le proprie condizioni e per potenziare l'azienda

I motivi che hanno indotto i lavoratori a porre fine alla tre giorni concordata alcune settimane fa consistono nel mancato pagamento del premio di produzione per il criterio di qualità.

Dal primo marzo hanno dovuto pagare: i mobili sono stati trasportati in una baracca,

è stata costituita la commissione di studio dei problemi aziendali. Sono stati chiamati a far parte di questa commissione anche i sindacati che non rappresentano gli operai e i tecnici della Zecca. I risultati dell'elezione della Zecca, i risultati interi, confermano che non può più pagare l'importo

di 100 lire per ora per l'orario

che la Zecca, sono 41 le auto-

ambulanze pronto ad entrare in servizio. La inadeguatezza del servizio è evidente.

Nella foto in alto: la vittima

.....

Due famiglie  
sulla strada  
a Fiumicino

A Fiumicino le famiglie Corrias e Demantini — quattro per-

sonne adulte e quattro bambini — da oggi si trovano in

mezzo alla strada, senza un al-